

## Pietre d'inciampo a Merano. 33 biografie

www.Meranohistory.com

### Katharina Rosa Rapaport in Zadra

Pietro Umberto Fogale

Khatarina Rosa era nata il 21 dicembre 1897 a *Ekaterinoslav* in Russia, (oggi Dnipropetrovs'k in Ucraina). I genitori erano Hirsch e Else Hankin. Viene segnalata di professione casalinga. Era un'ebrea russa ed era stata costretta a lasciare la Germania in seguito alle leggi razziali. Risiedeva a Merano dal settembre del 1935 proveniente da Monaco di Baviera. Aveva acquisito la cittadinanza italiana per matrimonio, era coniugata con Lepoldo Zadra, nato in Svizzera, e arrivato a Merano nel 1930, di professione autista privato.<sup>1</sup>

La coppia aveva una figlia adottiva "Rosalina" Sperling Rapaport<sup>2</sup>, nata a Monaco nel 1921, era di religione ebraica, e nell'aprile del 1939 risultava partita per Parigi.

Sull'arresto di Katharina Federico Steinhaus, nel suo libro *Ebrei/Juden. Gli ebrei dell'Alto Adige negli anni trenta e quaranta*, ha riportato la testimonianza di Leopoldina Micheletti:

La mia famiglia è di Vervò, in Val di Non. A quell'epoca, nel 1943 avevo 26 anni. In agosto, Leopoldo Zadra portò a casa nostra sua moglie, Caterina Rapaport, pregandoci di ospitarla. Poldi, così lo chiamavamo, era un bell'uomo, che amava circondarsi di belle donne e godersi la vita; era stato per lungo tempo in Svizzera, in Francia e poi in Germania, e parlava molto bene il tedesco; Caterina era 8 anni più vecchia di lui. Non capivamo perché volesse che la ospitassimo, non sapevamo che era ebrea, ma lo facemmo di buon grado.[...]

A Caterina diedi la mia stanza, e divenimmo presto amiche. Lei era un tipo irrequieto, e leggeva le carte; una volta, mi disse che aveva visto nelle carte che sarebbe

---

<sup>1</sup> ASC-Me, J-Kartei. Schede censimento agosto 1938. Scheda di Caterina Rapaport

<sup>2</sup> *Ibd.*, Scheda di Rosalina Sperling Rapaport

venuta a prenderla un maresciallo, e che non sarebbe più tornata. Cercai inutilmente di scacciare questo pensiero dalla sua testa, Un giorno, nella prima settimana di settembre, Poldi venne da noi per dirci che sarebbe andato a Roma per una settimana, ma non ci disse cosa ci andava a fare; quando la moglie lo seppe, si mise a piangere, e pianse tutti i giorni durante l'assenza del marito. Una volta mi chiese di andare a casa sua a Merano a portarle un po' delle sue cose. Ci andai, ma avevo molta paura di essere arrestata. Non era ricca, vendeva stoffe andando in casa dalle famiglie, ma aveva una bella casa, con bei tappeti e quadri, Presi un po' di biancheria e gliela portai.

A metà settembre, un giorno, me ne stavo in cortile [...]. Improvvisamente, mi comparvero davanti due uomini in borghese, uno con un mitra, l'altro impugnava una pistola; uno dei due era dell'alta Val di Non, della zona di Passo Palade. Mi chiesero chi ero, e glielo dissi; Caterina in quel momento si affacciò alla porta, e mi chiesero il suo nome. Risposi che era una villeggiante, che non sapevo come si chiamasse. Mi minacciarono, poi mi dissero: Se non ci dici tu come si chiama, te lo diciamo noi – si chiama Caterina Rapaport. Le dissero che erano venuti a portarla via e lei chiese di andare in camera sua a prendere un cappotto. Loro mi chiesero se esistesse un'altra uscita, ed io, mentendo dissi di no, mentre invece c'era un'uscita attraverso il fienile. Ma quando videro che Caterina non tornava entrarono in casa ma si accorsero che era fuggita; si precipitarono verso il bosco, spararono alcuni colpi, e la catturarono. La scena si ripeté, Caterina chiese di poter andare a prendere il cappotto e fuggì di nuovo; loro le corsero dietro, la ripresero subito, poi la ammanettarono.

[...]...Caterina urlava e si agitava.

Leopoldo, il marito di Caterina, tornò due settimane dopo; indossava la divisa delle SS, e volle prendersi le cose che appartenevano a Caterina; siccome non avevo la chiave della sua stanza, lui buttò giù la porta e si portò via tutto.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> STEINHAUS F., *Ebrei/Juden. Gli ebrei dell'Alto Adige negli anni trenta e quaranta*, Firenze 1994, p. 99-100



## Per saperne di più:

Sulla Comunità ebraica di Merano e in Alto Adige:

**SABINE MAYR, JOACHIM INNERHOFER**, *Quando la patria uccide. Storie ritrovate di famiglie ebraiche in Alto Adige*, Raetia Bolzano, 2017

Sul progetto Pietre d'inciampo a Merano:

AAVV., *Stolpersteine in Meran - Pietre d'inciampo a Merano*, Area formazione professionale tedesca, Bolzano 2012

## Fonti consultate:

### Archivio Storico Comune di Merano - ASC-Me:

J-Kartei. 1938-39 (Schede censimento ebrei agosto 1938 e aggiornamenti successivi).

Schede di Rapaport Caterina, Zadra Rosalina Sperling Zadra

---

Censimento Ebrei 1938. Dichiarazioni di appartenenza alla razza ebraica.

Fascicolo Rapaport Caterina